

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	TEAM ITALIA
Denominazione dello stabilimento	TEAM ITALIA
Regione	PUGLIA
Provincia	Lecce
Comune	Lecce
Indirizzo	Prov.le Squinzano - Torre Rinalda km 4 Casella postale 171 Lecce Centro
CAP	73100
Telefono	0832782509
Fax	0832781379
Indirizzo PEC	teamitalia@pec.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	Corso di Porta Nuova, 15
CAP	20121
Telefono	0832782509
Fax	0832781379
Indirizzo PEC	teamitalia@pec.it
Gestore	LAMBERTO PENZO
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	PNZLBR67M13C967F
Indirizzo	Strada Prov. Squinzano / T.rre Rinalda km 4 73100 - Lecce (Lecce)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	13/08/1967
Luogo di nascita	Porto Viro (Rovigo)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NR090

«altro stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento in attività che rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, il 1 giugno 2015 o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Altro
STABILIMENTO ATTIVO

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (06) Lavorazione di metalli non ferrosi (fonderie, fusione ecc.)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: 1

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto di frantumazione batterie esauste al piombo

Numero di addetti: 2

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Attività di recupero di batterie esauste attraverso le fasi di frantumazione e separazione dei componenti di batterie esauste al piombo, per permettere il recupero del metallo nell'ambito del ciclo della seconda fusione del piombo.

Identificativo impianto/deposito: 2

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto di fusione

Numero di addetti: 5

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Attività di seconda fusione del piombo, per la fabbricazione di prodotti in piombo attraverso le fasi di pirometallurgia, raffinazione, colata, estrusione e stampaggio.
Recupero di rifiuti di piombo attraverso la fase di pirometallurgia

Identificativo impianto/deposito: 3

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito GPL

Numero di addetti: 0

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Serbatoio cilindrico orizzontale tumulato da 12 mc, a servizio del reparto di fusione.

Identificativo impianto/deposito: 4

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito ossigeno liquido

Numero di addetti:0

Descrizione sintetica del Processo/Attività

Stoccaggio criogenico, costituito da n. 2 serbatoi cilindrici verticali fuori terra di cui n. 1 da 20 mc e n. 1 da 22,834 mc.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	12,000
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	25,000
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	132,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	150,000
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - ARSENICO	7440-38-2	SOLIDO	100 %	H331,H400,H410		12,000
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - NITRATO DI SODIO	7631-99-4	SOLIDO	100 %	H272		25,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ARSENICO	7440-38-2	SOLIDO	100 %	H331,H400,H410		12,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Pastello di Piombo	PASTELLO DI PIOMBO	SOLIDO	100 %	H400,H410		120,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Scorie di fusione	SCORIE FUSIONE PIOMBO	SOLIDO	100 %	H411		150,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	6,000
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	48,000
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	0,360
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
GPL - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso ...	gpl	GAS LIQUEFATTO (P)	- P2 - -	6,000
OSSIGENO LIQUIDO - 25. Ossigeno ...	7782-44-7	GAS LIQUEFATTO	- P4 - -	48,000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	GASOLIO	LIQUIDO	- P5c - E1 -	0,360

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	132	100	200	1,3200000	0,6600000
E2	150	200	500	0,7500000	0,3000000
H2	12	50	200	0,2400000	0,0600000
P8	25	50	200	0,5000000	0,1250000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
GPL - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas nat ...	P2	6	50	200	0,1200000	0,0300000
OSSIGENO LIQUIDO - 25. Ossigeno ...	P4	48	200	2.000	0,2400000	0,0240000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E1 P5c	0,360	2.500	25.000	0,0001440	0,0000144

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	0,240	0,060
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,860	0,179
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	2,070	0,960

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto LAMBERTO PENZO , nato a Porto Viro provincia di Rovigo, in data 13/08/1967, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Prov.le Squinzano - Torre Rinalda km 4 Casella postale 171 Lecce Centro sito nel comune di Lecce consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ARPA - ARPAP - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Puglia

PREFETTURA - Prefettura - UTG - LECCE - Ministero dell'Interno

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE LECCE - Ministero dell'Interno

COMUNE - Comune di Lecce - Comune di Lecce

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Sezione Rischio industriale - Regione Puglia

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PUGLIA - Ministero dell'Interno
- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 17/02/2021 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Puglia	ARPAP - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia	Corso Trieste, 27 70126 - Bari (BA)	tsge.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - LECCE	Viale XXV Luglio, 1 73100 - Lecce (LE)	protocollo.prefle@pec.interno.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionnotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE LECCE	Viale Grassi, 86 73100 - Lecce (LE)	com.lecce@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Lecce	Comune di Lecce	Via Francesco Rubichi, 16 73100 - Lecce (LE)	protocollo@pec.comune.lecce.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Puglia	Sezione Rischio industriale	Via Delle Magnolie 6/8 70026 - Modugno (BA)	servizio.aiarir.regione@pec.rupar.puglia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PUGLIA	Viale Japigia, 240 70126 - Bari (BA)	dir.puglia@cert.vigilfuoco.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	REGIONE PUGLIA / PROVINCIA DI LECCE	DD. 500/2009 REG. PUGLIA, DD 1200/2015 PROV. LECCE	2015-07-13
Ambiente	Certificazione Sistema di Gestione Ambiente - UNI EN ISO 14001:2015	DNV-GL	158587-2014-AE-ITA-ACC REDIA	2020-07-02
Sicurezza	Certificazione Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul lavoro - OHSAS 18001:2007	DNV-GL	243349-2017-AHSO-ITA-A CCREDIA	2020-07-12
Sicurezza	C.P.I.	COMANDO PROV.LE VVF DI LECCE	22955	2020-12-18

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:24/01/2020

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: plan_gen_seveso.pdf.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 1.497 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
BASILICATA/Matera/Bernalda	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Case Sparse		1.500	NE
Centro Abitato	LECCE	12.000	SE
Centro Abitato	SURBO	6.500	SE
Centro Abitato	CASALABATE	6.200	NE
Centro Abitato	SQUINZANO	4.500	O
Centro Abitato	TORCHIAROLO	5.200	NO
Centro Abitato	TREPUZZI	4.500	S

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	GIM srl	500	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	TRIO Calcestruzzi srl	30	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	BIOSUD srl	1.500	E

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	impianto sportivo	100	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	impianto sportivo	700	O

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	SS613	1.300	SO
Strada Provinciale	SP 100	0	S
Strada Provinciale	SP 236	1.200	E
Strada Provinciale	SP 296	1.650	SO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale		3.500	O

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 4

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0280	0,0340	0,0770	0,0830
Fo	2,2940	2,3830	2,5400	2,5710
Tc*[s]	0,3150	0,3600	0,5830	0,5930

Periodo di riferimento (Vr) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: ND

Direzione dei venti: Nord-Est

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 0,20

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

La Ditta "Team Italia Srl" svolge l'attività di seconda fusione del piombo, per la fabbricazione di prodotti in piombo attraverso le fasi di pirometallurgia, raffinazione, colata, estrusione e stampaggio. Recupero di rifiuti di piombo attraverso la fase di pirometallurgia e di rifiuti di batterie esauste attraverso le fasi di frantumazione, separazione. Raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'azienda ha iniziato la sua attività di seconda fusione del piombo per la fabbricazione di prodotti in piombo nel 1994, poi successivamente passata nella conduzione della Nobel Sport Martignoni SpA che ne ha acquisito la proprietà.

Con il provvedimento di AIA dell'ottobre 2009 è stata avviata anche l'attività di recupero di batterie esauste attraverso l'implementazione della frantumazione e separazione dei componenti di batterie esauste al piombo, per permetterne il recupero del piombo nell'ambito del ciclo della seconda fusione del piombo.

Il processo produttivo attuale può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

1. Ricezione materie prime;
2. Recupero piombo da batterie esauste
3. Fusione ed affinaggio del metallo fuso;
4. Colata ed ottenimento dei prodotti finiti;
5. Imballaggio e spedizione prodotti finiti.

Le principali materie prime del ciclo produttivo sono:

- Blocchi di Piombo;
- Lingotti di Piombo;
- Piombo antimoniale;
- Rottami di Piombo;
- Batterie esauste al Piombo.

I prodotti finiti (pallini e pallettoni di piombo) vengono consegnati o in contenitori metallici, o sacconi in polipropilene, della capacità di 1.000 kg o in sacchetti da 25 kg (doppi uno esterno in juta e uno interno in polipropilene) che vengono poi posti su pallet o in imballi di cartone per poi essere successivamente inviati a mezzo di camion o altri automezzi presso i clienti.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ARSENICO

PERICOLI PER LA SALUTE - H331

H400

H410

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- NITRATO DI SODIO

PERICOLI FISICI - H272

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

ARSENICO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H331

H400

H410

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Pastello di Piombo

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400

H410

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Scorie di fusione

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

ALTRO - GPL

SOSTANZE PERICOLOSE - H220

H280

25. Ossigeno - ALTRO - OSSIGENO LIQUIDO

SOSTANZE PERICOLOSE - H270

H281

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - H226

H304

H315

H332

H351

H373 (timo, fegato, midollo osseo)
H411

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Incendi/esplosione di materiale infiammabile (zolfo, nitrato di sodio) e non (arsenico metallico), con formazione di ossidi di zolfo e di azoto e rilascio di sostanze tossiche.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: stoccaggio in sicurezza in locali dedicati.

L'operatore introduce piccole quantità necessarie alla conduzione della specifica fase di processo

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione programmata ai componenti.

Informazione, formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: intervento delle squadre di emergenza.

Rete idranti interna UNI45 ed esterna UNI70, estintori portatili, riserva idrica 200 mc

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Incendio nel reparto frantumazione nelle aree di deposito di materiale infiammabile (polipropilene e polietilene caricato con silice), con conseguente rilascio di sostanze tossiche.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Compartimentazione fisica

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione programmata ai componenti.

Informazione, formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento delle squadre di emergenza.

Idranti UNI 45, estintore schiumogeno carrellato 100 litri

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio dal serbatoio di GPL.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Serbatoio tumulato

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione programmata ai componenti.

Informazione, formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rete idranti esterna UNI70 + n.2 carrellati 50kg + 4 estintori portatili 6 kg

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sversamento del gasolio con conseguente contaminazione.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Protezione dagli urti mediante box metallico.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione programmata ai componenti.

Informazione, formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impiego di materiali assorbenti specifici.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sversamento di acido solforico dai serbatoi di stoccaggio.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Vasche di contenimento.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica dei serbatoi e delle giunzioni.

Utilizzo di DPI.

Informazione, formazione e addestramento del personale.

Procedure interne di sicurezza.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: formazione e addestramento del personale.

Procedure interne di sicurezza.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sversamento di acido solforico durante le fasi di lavorazione con acido (pompaggio, filtraggio mediante filtropressa, ...)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi di controllo automatici da remoto

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione programmata ai componenti.

Informazione, formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sversamento di acido solforico durante le operazioni di carico delle batterie nella vasca di stoccaggio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: L'acido solforico viene raccolto da una canalina a bordo vasca e rilanciato a mezzo pompa meccanica verso vasca di contenimento.

Sistemi organizzativi e gestionali: Informazione secondo procedura interna volta agli operatori esterni addetti allo scarico delle batterie.

Supervisione di un operatore interno all'azienda durante le operazioni.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Personale formato secondo procedure interne mirate al contenimento e neutralizzazione del liquido corrosivo

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sviluppo di nebbie acide durante le fasi di carico/scarico e frantumazione

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistema di mitigazione dei vapori acidi mediante nebulizzazione di acqua in ambiente indoor.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione programmata dei componenti.

Ispezione procedurale all'inizio di ciascun turno di lavoro del sistema di aspirazione e abbattimento.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Gruppo elettrogeno di emergenza per i sistemi di aspirazione e scrubber con avviamento manuale.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

ALTRO - Rilascio dal serbatoio di GPL.

Effetti potenziali Salute umana:

Radiazione termica da jet fire.

Effetti potenziali ambiente:

Radiazione termica da jet fire.

Comportamenti da seguire:

Al segnale di allarme (sirena continua), qualsiasi operazione in corso all'interno dello stabilimento deve essere immediatamente interrotta e tutto il personale interno ed esterno (visitatori, autisti, eventuali rappresentanti di ditte esterne) deve portarsi sul luogo di raduno situato in prossimità del cancello principale di accesso allo stabilimento ed attenersi alle istruzioni impartite dal coordinatore dell'emergenza aziendale e/o degli enti di soccorso.

Nel caso di incendi particolarmente estesi e prolungati con effetti all'esterno dello stabilimento, la popolazione dovrà rifugiarsi in un luogo chiuso e seguire le Istruzioni ricevute dall'autorità preposta alla gestione dell'emergenza, che dovrà anche impedire l'accesso alle strade circostanti lo stabilimento, qualora necessario.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Lo stabilimento è dotato di un sistema di allarme generale ad attivazione manuale tramite pulsanti opportunamente dislocati in tutti i reparti.

Il suono della sirena è di tipo continuo e comporta l'EVACUAZIONE dello stabilimento in caso di emergenza generale NON fronteggiabile con le risorse interne (incendi gravi, esplosioni, eventi naturali particolarmente critici, ecc...).

I mezzi di comunicazione esterna sono costituiti da:

- rete telefonica fissa
- rete telefonica cellulare

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Esiste all'interno dello stabilimento una dotazione di materiale per il Pronto Soccorso di primo intervento e una parte del personale è stata incaricata e formata per prestare il primo soccorso, in attesa di poter disporre del servizio sanitario pubblico allertato all'esterno.

L'ospedale più vicino è quello di Lecce a circa 20 km di distanza, mentre quello di Brindisi si trova a circa 27 km. Il tempo di percorrenza è più o meno lo stesso (18-20 min).

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - area tossica di nuvola di vapore di gasolio (come n-dodecano)

Effetti potenziali Salute umana:

effetti potenziali sulla salute umana come lesioni possibili per IDLH = 0.25 mg/mc

Effetti potenziali ambiente:

la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico

Comportamenti da seguire:

Al segnale di allarme (sirena continua), qualsiasi operazione in corso all'interno dello stabilimento deve essere immediatamente interrotta e tutto il personale interno ed esterno (visitatori, autisti, eventuali rappresentanti di ditte esterne) deve portarsi sul luogo di raduno situato in prossimità del cancello principale di accesso allo stabilimento ed attenersi alle istruzioni impartite dal coordinatore dell'emergenza aziendale e/o degli enti di soccorso. Nel caso di incendi particolarmente estesi e prolungati con effetti all'esterno dello stabilimento, la popolazione dovrà rifugiarsi in un luogo chiuso e seguire le Istruzioni ricevute dall'autorità preposta alla gestione dell'emergenza, che dovrà anche impedire l'accesso alle strade circostanti lo stabilimento, qualora necessario.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Lo stabilimento è dotato di un sistema di allarme generale ad attivazione manuale tramite pulsanti opportunamente dislocati in tutti i reparti.

Il suono della sirena è di tipo continuo e comporta l'EVACUAZIONE dello stabilimento in caso di emergenza generale NON fronteggiabile con le risorse interne (incendi gravi, esplosioni, eventi naturali particolarmente critici, ecc...).

I mezzi di comunicazione esterna sono costituiti da:

- rete telefonica fissa
- rete telefonica cellulare

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Esiste all'interno dello stabilimento una dotazione di materiale per il Pronto Soccorso di primo intervento e una parte del personale è stata incaricata e formata per prestare il primo soccorso, in attesa di poter disporre del servizio sanitario pubblico allertato all'esterno.

L'ospedale più vicino è quello di Lecce a circa 20 km di distanza, mentre quello di Brindisi si trova a circa 27 km. Il tempo di percorrenza è più o meno lo stesso (18-20 min).

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: GPL

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.44368100000000 LONG 18.09427400000000

Zone di danno I: 22,00 (m)

Zone di danno II: 41,00 (m)

Zone di danno III: 54,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: GASOLIO

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per turbolenza

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.44404100000000 LONG 18.09342900000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 132,00 (m)

Zone di danno III: 264,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

**NO - NON per decisione del Prefetto ai sensi dell'art. 21 comma 11 del decreto di recepimento della
Direttiva 2012/18/UE**

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Pastello di Piombo	31/12/2015
1.2) Scorie di fusione	31/12/2015
1.3) ARSENICO - Arsenico	06/12/2012
1.4) NITRATO DI SODIO - Nitrato di sodio	26/05/2016
2.1) GPL	28/05/2015
2.2) OSSIGENO LIQUIDO	04/11/2015
2.3) GASOLIO	20/05/2016